

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 2 dicembre 2022 alle ore 9,00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare risultano:

COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente in videoconferenza
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
VERONESI MATTIA	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 102

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI ANTONIO PLATIS E LUIGIA SANTORO A SOSTEGNO DELL'APERTURA DEL PUNTO NASCITE DI MIRANDOLA.
(RITIRATO)

Oggetto:

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI ANTONIO PLATIS E LUIGIA SANTORO A SOSTEGNO DELL'APERTURA DEL PUNTO NASCITE DI MIRANDOLA. (RITIRATO)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- con delibera di Giunta Regionale n. 1112 del 24 luglio 2017 è stata richiesta la deroga ex DM 11.11.2015 per i punti nascita con meno di 500 parti annui, ovvero Borgo Val di Taro, Castelnovo ne' Monti, Scandiano, Pavullo nel Frignano, Mirandola e Cento;
- il Ministero della Salute con propria nota prot. 0031429-04/10/2017-DGPROGS-MDS-P, a seguito della valutazione del CPNn, ha espresso parere favorevole alla deroga temporanea per i punti nascita di Scandiano, Mirandola e Cento ed invece ha espresso parere contrario alla deroga per i PN di Borgo Val di Taro, Castelnovo ne' Monti e Pavullo nel Frignano;
- le Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita definisce nel numero di cinquecento i parti minimi necessari per ogni punto nascita, al fine di garantire sicurezza e salute sia delle madri che dei neonati;
- con la Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1803 del 24.10.2022 «Approvazione delle checklist relative ai punti nascita di Mirandola, Cento e Faenza. Approvazione della procedura di richiesta ai sensi del DM 11/11/2015, di mantenere in attività detti punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/anno», la Regione Emilia-Romagna ha chiesto al Ministero della Salute di mantenere attivi i Punto Nascita, ai sensi del DM 11.11.2015, con volume di attività, al 31.12.2021, inferiore ai 500 parti/anno, fra i quali il Punto Nascita di Mirandola;
- è fondamentale responsabilità degli enti preposti rispettare le indicazioni e le decisioni che comportano la garanzia di sicurezza soprattutto nell'ambito della salute;
- i punti nascita della Regione Emilia-Romagna grazie alla professionalità del personale impiegato ed alle caratteristiche degli immobili e delle attrezzature certificate dalle AUSL, non hanno fino ad oggi manifestato criticità e risposto pienamente ai requisiti di accreditamento ottimali, per garantire sicurezza anche in presenza di meno di cinquecento parti;

considerato che:

- la richiesta di deroga avanzata dalla Regione Emilia-Romagna al Ministero per i punti nascita che ricorrono nelle condizioni che vengano mantenuti gli standard di qualità e di sicurezza previsti dalla normativa, tenuto conto che rispetto alla qualità nazionale dei punti nascita quelli presenti in Emilia-Romagna sono generalmente di qualità superiore, come emerge da tutti gli studi esistenti, grazie soprattutto alla grande professionalità degli operatori sanitari;
- di agire attraverso la Conferenza Stato-Regioni in ordine all'Accordo sulla salute affinché la normativa in essere sia adeguata alle esigenze della popolazione, in particolare nei territori periferici, in cui ai fini del mantenimento dei punti nascita occorrerebbe prendere

in considerazione non il numero dei parti effettuati nella struttura, bensì il numero di parti;

- effettuati dal personale che opera nella struttura e la sua esperienza professionale, esperienza che può essere mantenuta su valori elevati con vari sistemi che escludono la chiusura dei punti nascita per le realtà con difficoltà orografiche, valutando, quindi, sulla base dei requisiti più ampi e che comprendano gli aspetti territoriali, dei livelli professionali, strutturali e tecnologici e non avendo come discriminare essenziale il solo riferimento numerico dei parti annui;

sottolineato come:

- le medesime condizioni che sono state prese in considerazione dal Ministero della Salute per la concessione delle deroghe suddette ricorrano ancora per il Punto Nascita dell'Ospedale di Mirandola;
- il parere negativo, allegato alla Delibera Regionale recante la richiesta di deroga inviata al Ministero della Salute, redatto della Commissione consultiva tecnico-scientifica Percorso Nascita regionale, non tenga conto di fattori territoriali imprescindibili, a partire dalle condizioni viabilistiche del territorio del Distretto sanitario di Mirandola in ordine al tempo di percorrenza per raggiungere il più vicino Punto Nascita e l'impossibilità stessa di raggiungerlo più giorni all'anno causa la chiusura dei ponti in occasione di piene dei fiumi, carenze queste che ne inficiano le conclusioni e ne impongono una radicale revisione;
- nel parere allegato alla Delibera regionale si conclude che: "Tra le strategie da adottare per garantire al punto nascita di Mirandola le necessarie competenze professionali, si potrebbe ricorrere alle equipe (mediche e ostetriche) afferenti ai Punti nascita di Carpi, Sassuolo e Policlinico di Modena. Questo consentirebbe di creare un pool integrato di professionisti che operando su più sedi e nell'ottica dell'interscambiabilità, consentirebbe di mantenere i livelli di competenza necessari a garantire continuità e sicurezza, presso una sede che si caratterizzerà per un numero di parti ridotto."
- ritenuto in particolare che permangano elementi di specificità relativamente ad un Punto Nascita come quello di Mirandola che insiste in un'area colpita dai sismi del 20 e 29 maggio 2012 che deve portare a termine la sua completa ricostruzione, Punto Nascita collocato all'interno di un Ospedale che deve completare il suo iter di potenziamento e totale riqualificazione che ne rafforzeranno l'attrattività rispetto ad un'area ed ad un distretto in cui i nati nel 2021 sono ben oltre i 500;
- il piano di potenziamento dell'Ospedale di Mirandola, condiviso in sede di CTSS, contempli come elemento essenziale il permanere del Punto Nascita e, una volta attuato, possa portare al raggiungimento dell'obiettivo target dei 500 parti minimi annui, soprattutto se accompagnato da un vero piano per promuovere il servizio presso le donne del territorio, al momento ancora insufficientemente promosso;
- l'indirizzo di politica sanitaria della Regione Emilia-Romagna volto a riaprire alcuni Punti Nascita già chiusi, come quello di Pavullo, sia incompatibile con ogni ipotesi di chiusura di Punti Nascita attivi come quello di Mirandola, tanto più se oggetto di recenti e qualificanti investimenti (ed è sempre il caso di Mirandola);

evidenziato che

- la legge finanziaria dello Stato in corso di approvazione prevede all'articolo 116 il mantenimento della stato emergenza post sisma al 31 dicembre 2023;
- la Commissione Tecnica Regionale ha espresso parere unanime favorevole al mantenimento del Punto Nascite di Mirandola durante il periodo di emergenza a seguito del sisma 2012;

tutto ciò premesso

- sostiene con convinzione e determinazione la richiesta di deroga del PN di Mirandola;

impegna il Presidente

- a sostenere l'istanza di rinnovo della deroga per il Punto Nascita dell'Ospedale di Mirandola, presentata al Governo della Giunta Regionale,
- a promuovere ogni iniziativa istituzionale utile perché sia accolta l'istanza di rinnovo della deroga per il Punto Nascita dell'Ospedale di Mirandola
- a chiedere al Presidente e all'Assessore alla Salute della Regione Emilia-Romagna:
 - di promuovere ogni ulteriore iniziativa utile perché sia accolta l'istanza di rinnovo della deroga per il Punto Nascita dell'Ospedale di Mirandola;
 - di promuovere ogni ulteriore iniziativa utile per aggredire la criticità della carenza di personale sanitario, causa principale della situazione in oggetto;
 - di rafforzare l'interlocuzione con l'AUSL di Modena perché l'indirizzo di politica sanitaria più volte ribadito dal Presidente della Regione e dall'Assessore regionale in ordine ai Punti Nascita (volto a non scoprire del servizio territori di confine) trovi coerente attuazione;
 - di aprire una nuova interlocuzione con la Commissione consultiva tecnico-scientifica Percorso Nascita regionale, perché siano valutate specificità, a partire dalla viabilità, che non sono state prese in esame dal relativo parere, per questo meritevole di un supplemento di analisi e quindi di una sua revisione e di chiedere quindi di integrare la relazione inviata al Ministero per il Pn di Mirandola con:
 - a) il parere favorevole dell'Ausl di Modena, (così come peraltro annunciato a mezzo stampa);
 - b) una nuova relazione dell'Ausl di Modena che ricomprenda tutti gli approfondimenti relativi a:
 - analisi dei costi e dei flussi della Mobilità Passiva;
 - il piano per incentivare le partorienti del territorio a recarsi a Mirandola nonché di includere nel bacino potenziale anche le partorienti dei comuni limitrofi l'Area Nord;
 - la qualità riscontrata dei servizi forniti da cooperative private, neo-specializzandi e medici neo-specialisti, che, secondo la commissione tecnica, non sono ancora stati verificati;
 - il dettaglio dei costi previsti per i prossimi anni;
 - i percorsi sanitari di trasporto per gli spoke\hub in caso di chiusura del PN in situazioni ordinarie e in caso di problematiche sui corsi d'acqua;

- le ricadute di una chiusura sui servizi Anestesiologici e Pediatrici, oltre ad eventuali ulteriori contrazioni di servizi al Santa Maria Bianca.
- a chiedere al Governo:
 - di accogliere l'istanza di rinnovo della deroga per il Punto Nascita dell'Ospedale di Mirandola presentata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, per le ragioni enucleate nella premessa;
 - di aggiornare, affinché si possa coniugare il diritto di nascere con il diritto di nascere in sicurezza, i requisiti e gli standard organizzativi, tecnologici e di sicurezza che i punti nascita con volumi di attività inferiori a 500 parti all'anno devono possedere, tenendo conto anche delle caratteristiche economiche, sociali e geografiche di alcuni territori, come il nostro.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente argomento:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

E' pervenuto il testo di un ordine del giorno dai Consiglieri Platis e Santoro. Prego di illustrarlo.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Ricordo brevemente la genesi. Noi abbiamo fatto una Capigruppo mercoledì, in cui abbiamo chiesto di inserire all'ordine del giorno quanto i territori avevano prodotto in modo difforme rispetto alle richieste che la Provincia aveva fatto qualche giorno prima. Io mi sono interfacciato, come alla Capigruppo si era detto, con il Capogruppo del Partito Democratico Zaniboni. Ricordo che rispetto a quando abbiamo votato l'ultima volta, c'è un testo della Finanziaria, l'articolo 116 riporta la dicitura dello stato di emergenza per i territori colpiti dal sisma del 2012, ordinando in un unico articolo tutte quante le proroghe che generalmente un po' in Finanziaria e un po' nel Milleproroghe venivano inserite, ma fissa lo stato di emergenza al 31.12.2023. Ricordo, per chi non avesse seguito con attenzione, che la Commissione Nascite regionale aveva indicato all'unanimità il suo favore nel mantenere il punto nascite di Mirandola aperto fino al perdurare dello stato di emergenza. Il territorio ha fatto un ordine del giorno, che ha innalzato in modo significativo rispetto alle proposte fatte dalla Provincia alle richieste e crediamo, come abbiamo detto in Capigruppo, e noi ben volentieri eravamo disponibili, come lo eravamo nel primo ordine del giorno presentato, a confrontarci per avere indicazioni, suggerimenti, quello che si riteneva più opportuno, avere anche il supporto della Provincia come atto in più, visto che tutti quanti voi sapete che il Ministero, nella prossima riunione del Comitato Nascite nazionale, che immaginiamo sia imminente, prenderà in trattazione la richiesta di deroga fornita da Regione Emilia Romagna per Mirandola, Cento, Faenza, e quella di tutti i territori montani precedentemente chiusi. Quindi secondo noi, visto che ha raggiunto l'unanimità in tutti quei Comuni, perché se non sbaglio è stato già approvato in UCMAN, a Concordia, a Cavezzo e San Felice mi pare, dare anche questo significativo voto in Provincia.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Al netto che abbiamo già approvato un ordine del giorno, e credo che reiterare è sempre positivo, ma noi siamo la Provincia, dobbiamo assicurare la valorizzazione economica, mobilità, formazione, la tenuta sociale di tutta la Provincia. Abbiamo deciso qui di chiedere all'ASL una nota per fare un approfondimento sui temi dei punti nascite della Provincia di

Modena. Io credo che sarebbe corretto aspettare a discutere di questo argomento, avendo un quadro di tutta la situazione, visto che purtroppo risulta che le emergenze non siano solo lì e che siano anche in altre parti del nostro territorio. Pertanto le tensioni sulla sanità e sui reparti di ginecologia ostetricia sono complessi, sono aperti; c'è un tema di tensione a Carpi; c'è un tema di tensione che inizia a Sassuolo; c'è un tema di tensione che inizia anche a Modena, e quindi sarebbe rispettoso per l'intero territorio provinciale dare un quadro di riferimento in una seduta specifica del Consiglio per analizzare i dati che l'ASL doveva mandare e che credo che stia mandando, e poi dopo discutere nel merito di tutto il quadro, perché discutere di Mirandola - anche Carpi è nell'area del territorio e sono in difficoltà anche loro, anche Sassuolo comincia avere dei forti problemi - io credo che come Provincia dobbiamo farci carico di tutto. E quindi io penso che sarebbe opportuno fare un momento di riflessione con anche i dati dell'ASL per avere un quadro più completo e poter assumere un orientamento che è solo di carattere politico ovviamente, visto che abbiamo delle funzioni limitate, e quindi solo questo per tutti. Siccome le procedure sono avviate, siccome come è stato detto c'è già la richiesta a Roma su questa roba qui, quindi non è che se noi acceleriamo o non acceleriamo, abbiamo già fatto l'ordine del giorno, abbiamo già fatto la richiesta, l'abbiamo già detto alla Regione, quindi secondo me possiamo evitare di fare questa cosa ora, per fare una cosa più completa e tenere conto dell'intero territorio. Sennò allora c'è un'altra lettura e c'è un altro modo di vedere le cose.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

E' rarissimo che sia d'accordo con il Sindaco Muzzarelli, però questa è una di queste occasioni. Non vi nascondo che l'intervento successivo, perché nelle interlocuzioni con il PD della bassa si era avuto un'impressione che era molto diversa dall'intervento che ha fatto oggi. Noi eravamo pronti a ritirarlo, ma a ritirarlo per il bene del territorio. Ieri sera il Partito Democratico ci ha detto "Noi voteremo contrario"; noi oggi ci siamo presentati, l'abbiamo presentato e il nostro intento, qualora fosse stata confermata la posizione di ieri sera, che non è quella espressa dal Sindaco Muzzarelli oggi, noi l'avremmo ritirato per il bene del territorio, perché non era possibile arrivare ad un voto negativo dopo un mandato che era stato dato in modo chiaro. Quello che lei ha aggiunto stamattina crediamo che sia importante, va nella direzione giusta che condividiamo. Prendiamo atto e confidiamo nella sollecitudine dell'ASL di fornire una risposta puntuale, e chiederei di ritrovarci, in un tempo che sia congruo, anche perché se a metà mese ci saranno delle evoluzioni, credo che sia importante. Io credo che sia importante anche mettere agli atti che risulta che comunque i turni dell'Ostetricia di Mirandola siano fatti fino al 31.12, e quindi dare un po' di prospettive anche a chi lavora è importante, e quindi condividendo l'impostazione di Muzzarelli, lo ritiriamo.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Io sono uno di quelli che questo ordine del giorno non lo ritirerebbe. Condivido quanto ha detto Muzzarelli, però vorrei ricordare che questo territorio ha partorito un ordine del giorno, che è stato votato all'unanimità in Consiglio dell'Unione e io, assieme a tutti i Consiglieri, ad alcuni Sindaci e anche alcuni componenti della sanità come il Dottor Orville o il Dottor Tassi, che sono espressione del PD nel Consiglio dell'Unione ma che lavorano presso l'ospedale di Mirandola, abbiamo costruito un documento unico su cui abbiamo votato all'unanimità.

[breve interruzione per assistenza tecnica dell'informatica a causa dei persistenti problemi di trasmissione]

Dicevo che sono d'accordo con quanto ha detto il Sindaco Muzzarelli, su quello che ha detto il Sindaco Muzzarelli non c'è ombra di dubbio sull'essere d'accordo, ma quanto ha detto Muzzarelli comunque non stride nel presentare questo ordine del giorno, perché questo ordine del giorno tra l'altro è frutto di un lavoro condiviso tra tutte le componenti politiche dell'Area Nord, nessun Comune escluso, nessuna forza politica esclusa. Rappresenta una sintesi di ciò che è necessario per l'ospedale di Mirandola e soprattutto all'interno di questo documento facciamo emergere un emendamento a noi caro, che è stato comunque votato all'unanimità, che è quello che il punto nascite, chiediamo oggi che sia in deroga perché c'è questa possibilità finché esiste lo stato di emergenza di andare in deroga ai 500 parti, ma quello che ci interessa far emergere è che nell'Area Nord della Provincia di Modena i parti in seno all'Area Nord sono circa 600 o superiori a 600. Pertanto chiediamo anche che l'ASL, senza dover andare a chiedere deroghe allo Stato, alla componente tecnico scientifica o altro, faccia quello che non ha fatto fino adesso: tanta gente va a partorire lontano da Mirandola solamente perché sono stati spostati i primari, molti primari hanno fatto pubblicità per spostare le partorienti verso altri hub, e quel clima di incertezza che si è creato sull'ospedale di Mirandola, prima spostando i primari a scavalco, poi perché sono spariti dei posti letto nonostante il PAL preveda dei posti in più, poi sono successi anche altri problemi per la carenza di personale, ha fatto sì che tanta gente, con questo clima di incertezza, ha preferito andare a partorire in altri hub ospedalieri, e quindi Mirandola è sostanzialmente finito sotto i 500 parti, quando il territorio a cui lui fa riferimento supera abbondantemente i 500 parti. E quindi io credo che lavorando anche sinergicamente con l'ASL e favorendo il territorio e l'ospedale di Mirandola anche da un punto di vista informativo, noi proprio la deroga la superiamo abbondantemente, perché abbiamo in seno nel nostro territorio tutti i parti sufficienti per via che l'hub di Mirandola continui a far funzionare il punto nascite senza richiedere nessuna deroga. Questo ordine del giorno, che è stato votato in Unione, ma erroneamente da quanto detto Platis, in alcuni Comuni è stato presentato e si attende il prossimo Consiglio, è passato - e lo dico apertamente, senza voler in qualche modo tirare i piedi a nessuno - è stato volutamente presentato in tutti i Comuni perché, siccome in Provincia l'ultima volta non sono stati accettati emendamenti, il territorio ha preferito votare questo ordine del giorno in tutti i Comuni, e poi mettere tra gli indirizzari di questo ordine del giorno anche il Presidente della Provincia di Modena, proprio per far capire che il territorio, compatto e unito, forse per la prima volta in assoluto, ha un'idea abbastanza chiara su quello che vuole fare per il punto nascita dell'ospedale di Mirandola. Non votare o non prendere atto di questo ordine del giorno, che non porta nessun impegno politico straordinario, se non quello di far presente che è necessario andare in deroga al punto nascite, attualmente perché siamo sotto i 500 parti, ma con il fatto della promulgazione dello stato di emergenza possiamo farlo; dall'altro chiediamo all'ASL di impegnarsi per far sì che i parti esistenti sul territorio possono rimanere nell'hub di Mirandola, ridando all'ospedale di Mirandola poi quello che l'ospedale di Mirandola dovrebbe avere. Nulla di più, ma nemmeno nulla di meno. Tutto qua. Questo è il senso dell'ordine del giorno. Devo dire che è stato un lavoro politico interessante, perché comunque si è dovuto mediare, si è dovuto arrivare a confronto e mediazione fra tutte le forze politiche; sono stati accettati sostanzialmente tutti i punti di vista e rimodulati eventuali punti di flessione o punti discordanti tra le forze politiche, ma tutti insieme, tutti insieme, si è riusciti a chiedere una cosa molto importante per il territorio. Tra l'altro hanno lavorato alla stesura di questo documento persone che appartengono alla vostra maggioranza, che presso l'ospedale di Mirandola hanno comunque occupato dei ruoli di primaria

importanza e sono persone conosciute e rispettate nel settore. Non è che siano stati chiesti impegni che possano gravare sull'economia generale o che possono mettere in difficoltà altri hub ospedalieri. Noi non chiediamo né più, né meno, di quello che è previsto per Mirandola e soprattutto chiediamo un impegno dell'ASL, l'impegno che non ha avuto fino adesso o l'impegno che ha avuto di fare in qualche modo con scelte magari non condivisibili o con le informazioni errate, permettere che un gran numero di parti sia migrato dall'Area Nord verso altri hub ospedalieri. Poi che l'ASL abbia fatto apposta per favorire altri hub ospedalieri, non voglio nemmeno pensarlo, però diciamo che sicuramente non ha di certo favorito le partorienti a rimanere nel proprio territorio. Tutto qua.

ZANIBONI MONJA - Consigliere

Volevo chiarire qualche aspetto, perché sicuramente l'altra volta il percorso non è andato nello stesso modo, anche perché l'altra volta non sono stati fatti emendamenti al nostro ordine del giorno, in quanto era comunque rivolto a due Enti diversi: il nostro ovvio al Ministero, con anche un occhio alla Regione, rispetto all'altro ordine del giorno. Tenuto conto che assolutamente è lodevole il percorso fatto in Area Nord, nel nostro ordine del giorno scorso in Provincia, essendoci in tanti a rappresentare il territorio, si è evinto quello che ha detto il Sindaco Muzzarelli, cioè le problematiche sono diverse su tutti i territori. Quindi il nostro, se magari era anche in forma un po' generica, ma cercava appunto di dare voce a tutti i territori. Inoltre ricordiamo che abbiamo allegato una richiesta anche in merito alle risorse sulla sanità da attenzionare. In più la valutazione sui parti, sul requisito dei 500, anche qui è stato assolutamente indicato in quanto era stato richiesto appunto di fare una valutazione, ma pur mantenendo la sicurezza, sui requisiti e gli standard messi in campo, quindi c'era proprio una valutazione in merito. Quindi credo che la narrazione debba essere un pochino corretta rispetto a quello che si è detto, cioè nessuno non ha accettato emendamenti, ma anzi. Immagino che la fretta del tema, dell'argomento, abbia un po' accelerato i percorsi per poter chiedere informazioni, per poter attenzionare il tema, comunque oltre il punto nascita, che è parte integrante, ricordo che anche nell'ultimo Comitato Distretto, a nome di tutti i Sindaci, abbiamo presentato un progetto legato al territorio sulla sanità del territorio, sia inerente all'ospedale che inerente alla medicina territoriale. Quindi credo che sia giusto e corretto rivalutare, dopo la CTSS, i dati dell'ASL, per poi fare flessioni ad ampio raggio oltre al punto nascita.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Proviamo a capirci. Dopo l'intervento di Venturini, se presentato l'ordine del giorno, io voto contro, così ci chiariamo una volta per tutte. Io ho sentito Venturini e l'intervento di Venturini è anche poco rispettoso delle donne, e io mi arrabbio molto quando sento dire che le donne devono rimanere lì o devono rimanere là. Per fortuna c'è ancora la libertà delle donne di decidere dove andare a partorire, perché se no qui sviamo e andiamo fuori squadra. Credo che su questo siamo molto d'accordo tutti che le donne hanno ancora il diritto di decidere che ginecologo prendere, che cosa fare, di dove andare, di dove andare a partorire, perché se no qua diamo di matto e, se diamo di matto, c'è un problema molto complicato. Al netto di questa valutazione, che è molto chiara, noi avevamo detto una cosa e abbiamo semplicemente detto oggi di volerla rispettare. Abbiamo approvato già un ordine del giorno, quindi l'ordine del giorno c'è, l'abbiamo approvato e ci interessa la parte che Platis diceva sul tema di cosa sta accadendo a Roma o di cosa accadrà a Roma, gli articoli della Finanziaria e la decisione su quello lì, perché quel pezzo lì è fondamentale, al di là di quello che pensa uno o l'altro,

eccetera, eccetera. Quindi l'obiettivo che noi avevamo portato avanti è un obiettivo che vogliamo continuare. Poi abbiamo chiesto di avere anche dei dati. Abbiamo tirato l'elastico, abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare per dire "Proviamo a guardarci". L'abbiamo spedito, dovrebbero arrivare i dati; ci sono le condizioni per analizzare i dati, così con i dati non diamo i numeri, perché l'altro problema è: con i dati non diamo i numeri perché, se diamo i numeri, poi diventiamo matti e quindi bisogna dare i dati, e bisogna anche informarsi puntualmente su cosa dice la Legge attuale. Perché io sono molto interessato alla decisione di Roma? Perché se la decisione riconferma i 1.000 parti, perché era quello il punto, noi siamo fregati in modo totale, dappertutto. E quindi noi abbiamo bisogno di capire che cosa accade lì, primo elemento. Secondo: le deroghe per arrivare a 500, cioè il famoso quadro. Bisogna capire, se si inserisce anche questa roba qua, c'è uno spazio di manovra. Attualmente i luoghi dove si fanno più di 1.000 parti sono tre in Provincia di Modena. C'è una preoccupazione molto forte per Carpi adesso, e quindi sul quadro provinciale, siccome siamo la Provincia, l'ordine del giorno è dell'Unione e va benissimo, io sono molto contento che la politica dell'Unione abbia trovato una sintesi, figuriamoci, per fortuna se Dio vuole. E quindi bene quel pezzo lì, ma noi siamo la Provincia. Qui ci sono quelli di Carpi, ci sono gli altri Comuni che devono votare, e quindi non è che uno di Carpi, che è in difficoltà e che sa che ha un punto nascosto in fibrillazione con difficoltà, per certi aspetti analoghe, anche se lì c'è una fortuna: ci sono 8 persone, 6 che sono stato interessante per fare dei figli e due che chiedono il permesso per accudire i figli, e quindi in nome della maternità ci vuole rispetto, ma otto persone che vanno via in un colpo solo, e quindi è un problema complicatissimo per far funzionare dei reparti. Quindi io la terrei sul piano del buon senso e della responsabilità per fare gli approfondimenti del caso per controllare i numeri e per verificare che cosa succede, compreso il lavoro che stiamo facendo. Mi pare il 13 dicembre abbiamo il CTSS, dove abbiamo chiamato il Magnifico Rettore per provare a capire, in termini di formazione, che spazi di lavoro ci sono per avere il recupero in almeno 7-8 specializzazioni, difficoltà da recuperare che sono la Ginecologia, che sono la Radiologia, che sono la Neuropsichiatria e che sono un problema perché abbiamo carenze di professionisti che dobbiamo affrontare. Quindi io credo che dobbiamo riconfermare, se siamo d'accordo nel ritiro bene, e poi aspettiamo la risposta e facciamo un momento di approfondimento in Consiglio tra di noi; se per caso riusciamo a convincere, anche a venire, meglio. Intanto tra di noi dopo abbiamo i dati scritti e cominciamo a ragionare nel merito. Quindi io sono disponibile a fare l'approfondimento, però non a forzature e chiedo molto rispetto per le donne, perché sennò qui, quando sento dire dagli uomini cosa devono fare le donne, mi agito sempre.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Credo di fare politica pensando al territorio e questa deve essere la priorità e bisogna anche capire quando è il momento di fare un passo indietro, quando uno farlo avanti. Mi permetto solo una battuta con alcuni degli amici di maggioranza e opposizione, perché fare politica è una cosa estremamente seria e si fa con gli atti, perché questo è il modo che ha la Pubblica Amministrazione di parlare. Io ricordo che l'ordine del giorno in Provincia è stato presentato da Forza Italia; ricordo che l'ordine del giorno del PD è arrivato dopo; ricordo che in mezzo il sottoscritto, perché ha cercato un'intesa, ha scritto più volte al Capogruppo del PD in Provincia; ricordo anche che se si ha un ordine del giorno di opposizione e un ordine del giorno di maggioranza, quello di opposizione presentato nei 9 Comuni dell'Area Nord è per merito di Forza Italia; se si è arrivati ad un accordo su quel testo condiviso, credo che vada, ahimè si è centrale, nonostante un vostro amico che è Renzi, mi ricorda, e in questo è

calzante, insomma avete un Presidente che insegna politica ma che probabilmente non la sa fare, e in alcune cose traspare, perché se voi alzaste ogni tanto la cornetta, probabilmente qualche emendamento veniva fatto. Non può essere sempre una sola parte quella che va a cercare, e comunque credo che abbiate nel PD un Segretario di zona che sa bene con chi ha telefonato e con chi ha parlato per arrivare a quel testo. Quindi francamente ricordiamoci da dove vengono le cose e ricordiamoci qual è il bene del territorio. E oggi il bene di questo territorio è non votarlo, fare l'approfondimento, e cercare di andare avanti assieme; cosa che andava fatto anche nello scorso Consiglio Provinciale, ma che non è stato possibile, non certo per colpa mia.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Soltanto una replica al Sindaco di Modena Muzzarelli, che non ho capito se non ha capito le mie parole o ha fatto finta di non capirle per creare una polemica.

Le donne possono andare a partorire dove vogliono, è una loro libera scelta. Possono andare anche a Milano al San Raffaele se vogliono partorire. Io dico soltanto che a Mirandola si è sempre partorito molto volentieri. L'ospedale ha sempre avuto un altissimo gradimento. Dico soltanto che tutte le circostanze che si sono create attorno all'ospedale di Mirandola, hanno spostato le partorienti, avendo dubbi circa l'ospedale di Mirandola, su altri hub. Quindi noi chiediamo all'ASL di intervenire per ridare quella sicurezza al punto nascite di Mirandola, in modo che le partorienti siano liberamente consapevoli e contente di tornare a partorire all'ospedale di Mirandola, come è sempre stato., perché chiunque ha partorito nell'ospedale di Mirandola, ha sempre mantenuto nel comportamento delle ostetriche, nell'ambiente che si creava molto familiare, forse dovuto anche a un hub di un territorio più piccolo, e quindi anche con una certa componente di conoscenza tra il personale sanitario a chi va a partorire, comunque un ottimo, oltre ricordo, anche un'ottima professionalità da parte degli operatori. Quindi nessuno vuole obbligare nessuno a partorire in un posto piuttosto che in un altro, ma ci mancherebbe, e non voglio neanche che venga messa in dubbio questa cosa qua. Dico solo e soltanto che si è creato intorno all'ospedale di Mirandola un alone di incertezza che ha fatto sì che la gente giustamente, anche a volte consigliata da qualche professionista che operava su altri hub, si spostasse a partorire da un'altra parte, facendoci perdere i parti che abbiamo sempre avuto. Poi ognuno è libero di andare dove vuole. Certo è che, se torniamo a creare l'attrattiva che Mirandola merita, la gente decide liberamente di venire a partorire a Mirandola. Tutto qua, senza obbligare nessuno, che ci mancherebbe, non voglio che mi siano messe in bocca voci che non sono vere.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Chiudiamo qui il Consiglio e ci diamo appuntamento al 12. L'ordine del giorno, l'ho chiesto appositamente, è stato ritirato.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA